WRITTEN PRODUCTION IN THE EVALUATION SPHERE

LA PRODUCTION ÉCRITE DANS LA SPHÈRE ÉVALUATIVE

LA PRODUZIONE SCRITTA NELLA SFERA VALUTATIVA

Nabila LARBI[1]
Maître de Conférences all'Università di Blida II
E-mail: dodoicene@yahoo.fr

Abstract

The evaluation of written output for the majority of teachers is a difficult task. For many reasons among which we cite the parameters of use and the criteria to follow. With this work we seek to know the way of correction followed by the teachers of the university of Blida II. Through an experiment done with them in the academic year 2018/2019. On a sample of nine students in the first year of graduation to know the evaluation of written production is approached.

Résumé

L'évaluation de la production écrite représente, pour la majorité des enseignants, une tâche épineuse. Et cela, pour de nombreuses raisons, parmi lesquelles nous pouvons mentionner les paramètres à utiliser et les critères à suivre. Dans le présent travail, nous essayons de déterminer la méthode de correction suivie par les professeurs de l'Université de Blida II. Grâce à une expérimentation réalisée avec eux au cours de l'année universitaire 2018/2019, nous avons analysé comment a été évaluée la production écrite de neuf étudiants de première année.

Riassunto

La valutazione della produzione scritta per la maggioranza dei docenti rappresenta un compito spinoso. Per molti ragioni tra le quali citiamo i parametri d'uso ed i criteri da seguire. Con il presente lavoro cerchiamo di sapere il modo di correzione seguito dai docenti dell'Università di Blida II. Tramite una sperimentazione fatta con loro nell'anno accademico 2018/2019. Su un campione di nove studenti del primo anno di laurea per sapere come viene affrontata la valutazione della produzione scritta.

Keywords: *evaluation, written, production criteria, grids*

Mots-clés: *évaluation, production écrite, critère, grille*

Parole-chavi: *valutazione, produzione scritta, criteri, griglia*

[1]Maître de Conférences all'Università di Blida II, facoltà di lettere e lingue dipartimento d'italianistica, responsabile di specialità (LMD) e rappresentante dei professori di ruolo del dipartimento d'italianistica presso la stessa Universtità. Membro del comitato scientifico in diversi convegni nazionali e internazionali. E-mail: dodoicene@yahoo.fr

Introduzione

La produzione scritta è un'attività in cui il discente organizza e struttura le sue idee in modo efficace per raggiungere lo scopo richiesto dal docente. Utilizzando la lingua come strumento che interpreta e rispechia le sue capacità acquisite in classe. Questo compito accompagna lo studente nei vari livelli sia avanzati che elementari e richiede un lavoro molto impegnativo dall'insegnante che entra nella fase finale dell'attività didattica cioè la valutazione.

In questo contributo ci interessiamo alla valutazione delle produzioni scritte degli studenti dell'Università di Blida II. Vedremo come vengono corrette. Da parte dei docenti del dipartimento d'italianistica della stessa Università.

Per raggiungere l'obiettivo mirato abbiamo chiesto a un gruppo di insegnanti di correggere nove produzioni scritte che sono state realizzate da studenti del primo anno di laurea. A loro non abbiamo dato nessun consiglio, nessuna griglia di valutazione e neanche criteri da prendere in considerazione nella loro valutazione.

Lo scopo della sperimentazione è di verificare e mostrare la metodologia (tipo di correzione) seguita nella correzione delle prove scritte e di fare emergere le diversità esistenti tra i correttori.

Prima di esporre il nostro contributo, vediamo la letteratura nel campo della valutazione della produzione scritta.

Nella valutazione delle prove scritte si cerca di individuare in modo minuzioso gli errori e classificarli e si danno spesso commenti non per dare la versione corretta agli studenti ma per sviluppare in loro la capacità di riflettere sull'errore commesso. Sul concetto dell'errore esistono diverse tipologie che, alla base, permettono di classificare l'errore tra sintattico, grammaticale, ortografico o lessicale. Vengono usate griglie che garantiscono in qualche parte la trasparenza e l'oggettività nella valutazione. Tale modo di correzione viene seguito dalla maggioranza dei docenti in cui la competenza linguistica con i suoi sotto componenti prevale quasi sempre sulle altre competenze.

Generalmente l'insegnante quando corregge tiene conto nella sua valutazione dei criteri come la pertinenza rispetto alla traccia, l'appropriatezza della lingua (sintassi, morfologia, ortografia) ; la coesione e la coerenza del testo, la varietà del lessico…ecc.

Vediamo di sotto le ricerche fatte nel campo della valutazione della produzione scrtitta.

Secondo il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue,* valutare la produzione scritta avviene seguendo i criteri seguenti :

- contenuto del testo (organicità, plausibilità, originalità …);
- appropriatezza comunicativa e testuale (rispetto della consegna, registro appropriato),
- rispetto del genere testuale, coerenza e coesione, efficacia);
- accuratezza linguistica: lessico (appropriatezza, ricchezza);
- morfologia (morfologia nominale, verbale);
- sintassi (ordine di frase semplice/complessa);
- ortografia;
- punteggiatura.

Notiamo che le indicazioni elaborate del QCER non forniscono una specifica scala di punteggio però sono molto precise perché toccano tutti gli aspetti della lingua.

Invece nella certificazione [2]CILS i criteri di valutazione elaborati dal centro di valutazione dell'Università di Siena permettono una alta precisione grazie alla scala di punteggio corrispondente a ciascun criterio per ogni livello. Di seguito riportiamo la griglia di valutazione della prova a tema:

- efficacia comunicativa (fino a 4 punti);
- correttezza morfosintattica (fino a 3,5 punti);

[2] CILS: Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena. La Certificazione CILS è un titolo di studio ufficialmente riconosciuto che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come L2.

- adeguatezza e ricchezza lessicale (fino a 1,5 punto);
- ortografia e punteggiatura (fino a 1 punto).

Viene successivamente ricordata una scala di valutazione distinta in 5 livelli:

1. sostanzialmente corretto;
2. uso corretto con sporadiche difficoltà;
3. con incertezze/errori;
4. approssimativo;
5. uso deviante/carente.

Dopo aver menzionato i lavori più importanti nel campo soprattutto quello del QCER presentiamo di seguito i diversi metodi di correzione della prova scritta. Per verificare nella seconda parte del contributo a quali delle due teorie i nostri docenti fanno riferimento nella loro correzione. Anna Cattana e Maria Teresa Nesci nel 2000 espongono i metodi di correzioni per la produzione scritta. Le autrici affermano che il docente quando interviene su uno scritto può optare per quello adatto al livello del gruppo classe in esame. Ai livelli primi si suggerisce di usare **la correzione rilevativa** (Anna Cattana e Maria Teresa Nesci, *Analisi degli errori*, 117) dove vengono segnalati solo gli errori che impediscono la comprensione del messaggio. Usando questo tipo il docente può scrivere commenti come : non ho capito ? bisogna spiegare meglio... ec. Tale tipo viene nominato anche comunicativo ed è il migliore per scritti di principianti dove gli errori vengono segnalati in modo puntuale senza dare correzioni. Considerato come il più semplice tra gli altri (risolutiva, classificatoria e mista).

I limiti della correzione rilevativa:

Di fronte ai commenti dei docenti gli studenti non sono sempre in grado di autocorreggersi, di più la rilevazione degli errori non basta, bisogna vedere la versione corretta.

La correzione risolutiva: con questo tipo l'insegnante rileva l'errore (ogni errore) poi dà la riscritura giusta della parola (così lo studente può avere la versione corretta del suo scritto) questo lavoro è fattibile con gli errori di ortografia e di coniugazione perché la correzione è univoca, mentre quando si tratta di errori lessicali e sintattici l'insegnante quando corregge l'intero periodo può dare il suo punto di vista cancellando così la personalità dello studente (lo stile).

Alla fine diciamo che con la correzione risolutiva l'insegnante impiega molto tempo.

La correzione classificatoria: nella correzione classificatoria l'errore viene classificato nella categoria a cui appartiene senza dare nessuna correzione. È il metodo il più impegnativo fra tutti gli altri perché richiede un lavoro misurato dall'insegnante. Infatti egli deve scegliere su quale classificazione bisogna basarsi e deve preparare delle etichette che devono essere capite dagli studenti (cioè ogni etichetta corrisponde a una categoria di errore).

Scegliendo questo tipo il docente deve essere coerente e l'indicazione dell'errore viene fatta a margine per non creare confusione.

La classificazione si fa su due criteri :

Criteri superficie che riguardano la forma (sbagliata e corretta) , linguistici che riguardano la lingua (accordo, tempo ,verbo, accento, lessico, preposizioni, articoli etc.).

I limiti del metodo:

Usando questo metodo la correzione offerta spinge lo studente a lavorare per arrivare alla soluzione (la maggioranza degli studenti non cerca la soluzione);

Spesso ci sono casi di errori difficili da classificare;

La coerenza nell'uso delle etichette non è garantita sempre.

L'ultimo metodo è quello misto o **la correzione mista** nella quale vengono usate i tre metodi citati sopra:

Di fronte ad un errore che non si vuol lasciar passare si corregge o si dà la forma giusta dell'intera frase;

Un errore facile da individuare perché riguarda una parte della regola affrontata in classe verrà solamente segnalato;

Un errore riconosciuto dallo studente ma molto frequente per una marcatura poco informativa, richiede etichetta dettagliata per sollevare i problemi legati alla lingua.

Ora che abbiamo esposto ll sopporto teorico sul quale le correzioni dovrebbero essere fatte passiamo alla fase sperimentale per verificare le nostre aspettative.**Luogo della sperimentazione**: facoltà di lettere e lingue - dipartimento d'italianistica -dell'Università di Blida II Algeria.

Aula: B 39

Campione: 03 docenti della materia di produzione scritta [3](EE) del primo anno (Il campione con il quale abbiamo condotto la nostra sperimentazione è un campione significativo anche se è stretto perché rappresenta tutti i docenti della materia EE del primo anno dell'anno accademico 2018/2019).

09 studenti del primo anno di laurea LMD.

Tema della traccia: non abbiamo precisato ll tema della produzione. È stato un tema libero.

Di seguito vediamo in modo dettagliato come sono state fatte le correzioni di ciascun docente.

Prima correzione del docente « A »

Mettiamo in tabelle le correzioni apportate dal docente « A » che ha seguito una correzione classificatoria. Dobbiamo pur segnalare che i suoi interventi toccano solamente la parte linguistica : ortografia, lessico, stile, morfologia, accordo nominale, genere del numero, punteggiatura, sintassi, articolo…ec.

Tabella n 1°: riporta le correzioni relative al primo studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Preposizioni	*Alla nostra città*/nella nostra città *Delle trasporto/* di trasporto
Doppie	*Canttare*/ cantare *Vantagi /* vantaggi
Apostrofo	*Cè /*c'è
Scambio o assenza di fonemi	*Distansa/* distanza
Regenza del verbo	*È un /* ha un

Tabella n 2°: riporta le correzioni relative al secondo studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Accento	*È una donna / è una donna*
Doppie	*Gentille/* gentile *Perssone/* persone
articolo	*La mia madre/* Mia madre
Stile	*La mia sorella studia la cinque anno* Mia sorella è nella classe quinta
Regenza del verbo	*Ha composta /*è composta *Ho preferisco/* ho preferito *Sono studiata/* sono studentessa

Tabella n 3°: riporta le correzioni relative al terzo studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Ortografia	*Quisto/* questo
Preposizioni	*Nella questa città/* in questa città *Perssone/* persone
Accordo	*Molte studenti/* molti studenti

[3] Expression écrite abbreviazione del francese per produzione scritta.

Accordo nominale	*Sono molto belli/* è molto bella
Regenza del verbo	*Gurdamo/* guardiamo

Tabella n 4°: riporta le correzioni relative al quarto studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Accordo nominale	*Ho 18 anno /* anni
Lessico	*Sono la sola figlia*/ sono la figlia unica

Tabella n 5°: riporta le correzioni relative al quinto studente:

Punteggiatura	Non rispettata
articolo	*Le piatti /* i piatti
Stile	*E studentessa terzo /* è nel terzo anno
Regenza del verbo	*Amine gli occhi.. /* amine ha gli occhi..

Tabella n 6°: riporta le correzioni relative al sesto studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Accento	*Vità*/ vita
Ortografia	*Genetoro/*genitori
Assenza di fonema	*Casalina/*casalinga
Stile	*Vado fa bagno/* prendo una doccia
Regenza del verbo	*Ho spero felice /* sono felice
Coniugazione	*E studiare all'università /* E studio all'università

Tabella n 7°: riporta le correzioni relative al settimo studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Ortografia	*Simplici /* semplice ,*dolci/* dolce
Doppie	*Mama/*mamma
Accordo	*Capelli bianco/* capelli biondi
Articolo	*Gli denti/* I denti
Preposizioni	/

Tabella n 8°: riporta le correzioni relative all'ottavo studente:

Punteggiatura	Non rispettata
Maiuscola	*la cucina /* La cucina
Articolo	*Nell mondo/* nel mondo
ortografia	*Conociuta /* conosciuta
Regenza del verbo	*Costituito /*costituisce

Tabella n 9°: riporta le correzioni relative al nono studente:

Punteggiatura	rispettata
Lessico	*E police /* polizziotto

Le tabelle sopra riportano come già ricordato le correzioni apportate agli scritti di un docente molto severo di fronte agli errori. Come mostrano i dati il correttore non ha tralasciato quasi nessun

errore segnalando la categoria a cui appartiene senza dare una riscrittura né a margine né di sotto o sopra le linee.

Si nota che il docente « A » presta una forte attenzione alla competenza linguistica con tutti i suoi sotto componenti;
Non ha fatto nessuna osservazione o commento in tutte le copie;
Non ha riformulato le frasi sbagliate;
Non ha usato nessun segno correttivo (cerchio o linee ondulate, punto eslamativo ...ec)
Con questo modo di correzione gli studenti del primo anno non sono in grado di conoscere la versione giusta delle perole soprattutto quando si tratta di errori che riguardano lo stile.

Secondo correttore "B"

Il secondo correttore si è basato su una correzione rilevativa usando cerchi e linee ondulate sulle forme sbgliate. Si sente che è in una comunicazione diretta con i suoi studenti tramite i suoi commenti messi nel corpo del testo .

Esempi:

1/-Mio fratello è police → (*parola francese*) *attenzione*

2/-Sono la sola figlia ;

3/-vado fa bagno ;

4- la mia sorellina studia la cinque anno ?????? ;

5- mia famiglia ha composta (*fai attenzione alla coniugazione)*

Gli esempi sopra menzionati mostrano il modo di correzione seguito dal docente « B » ne abbiamo estratto i più significativi perché i suoi interventi erano quasi gli stessi.

Con questa correzione nottiamo che « B » s'interessa nella sua corrrezione allo stile e il lessico e si distacca molto alla correzione classica che prende la correttezza grammaticale come punto di riferimento per la padronanza della lingua.

Con questo modo di correzione gli studenti non imparano tanto, perché la correzione fatta non offre a loro le forme giuste della lingua.

Terzo correttore « C »

La correzione risolutiva è stata usata dal docente correttore « C » in tutte le copie della prova, egli sottolinea l'errore e lo corregge. Nella sua correzione si è basato sugli errori grammaticali solamente che riguardino soprattutto la coniugazione, le preposizioni e gli articoli .

Esempi:

Ho 18 anno / anni;
Gentille / gentile;
La mia madre / mia madre;
La mia sorellina / mia sorellina;
Le piatti / i piatti;
Ho felice/ sono felice;
Ho preferisce/ ho preferito;
Ci anché / c'è.

Nelle correzioni riportate sopra notiamo che ci sono dei punti comuni tra i tre docenti correttori che tornano intorno alla lingua. L'ultima correzione del docente « C » tocca solamente la grammatica come abbiamo visto. Ciò conferma quanto detto da Pallotti "le prime strutture linguistiche ad essere apprese sono parole isolate o formule non analizzate (…); è per questo che si potrebbe definire la varietà di base una lingua senza grammatica" (Pallotti, G. *La seconda lingua*, Bompiani, Milano,1998, 22).

Le tre correzioni riflettono l'esperienza del docente, quell'ultima appartiene ad un docente precario e giovane quasi privo di esperienza; tramite le correzioni fatte si sente che è nei primi passi dell'insegnamento. La sua correzione è accettabile perché conviene molto al livello elementare. Perciò Porcelli (*educazione linguistica e valutazione*, 23) propone di formare i post-laureati in psicopedagogia e didattica e soprattutto organizzare seminari che avranno per oggetto di studio un discorso teorico-applicativo sul Linguaggio del testing e sulla valutazione.

Conclusioni

Con il presente contributo abbiamo trattato il tema della valutazione della produzione scritta.Tramite una sperimentazione limitata solamenete ai docenti del dipartimento dell'Università di Blida 02. Benché il lavoro sia fatto in modo olistico approssimativo siamo giunti ai risultati seguenti:

- ✓ Il fattore esperienza gioca un ruolo importante nella correzione;
- ✓ Le correzioni fatte toccano soprattutto l'aspetto linguistico (grammatica, sintassi, lessico, ortografia..);
- ✓ Nelle correzioni nessun docente fa riferimento ai criteri del QCER.

Quindi possiamo limitare i risultati dell'elaborato in tre punti:

-L'esperienza lavorativa;

-I criteri d'uso;

-La formazione in servizio. In mò di sintesi "L'atto valutativo può essenzialmente definirsi come una assegnazione di senso-valore a un determinato evento o processo educativo (e agli oggetti, fatti, elementi che lo costituiscono)" (Borello, C., *Metodologia e Didattica dell'insegnamento secondario di Fiorino Tessaro*, Armando Editore.1996), 129.

BIBLIOGRAFIA

ANNA Cattana, Maria Teresa Nesci, *Analisi e Correzione Degli Errori*, Mondadori, Torino, 2000

BORELLO C., *Metodologia e Didattica dell'insegnamento secondario di Fiorino Tessaro*, Armando Editore., 1996

Consiglio d'Europa, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, apprendimento, insegnamento, valutazione*, (tit. or. *Common European Framework for Languages: learning, teaching, assessment*, Council of Europe, Strasbourg, 2001

PALLOTTI G., *La seconda lingua*, Bompiani, Milano, 1998

PORCELLI G., *Glottodidattica e Università La formazione del professore di lingue*. Torino Liviana Petrini, 2013